

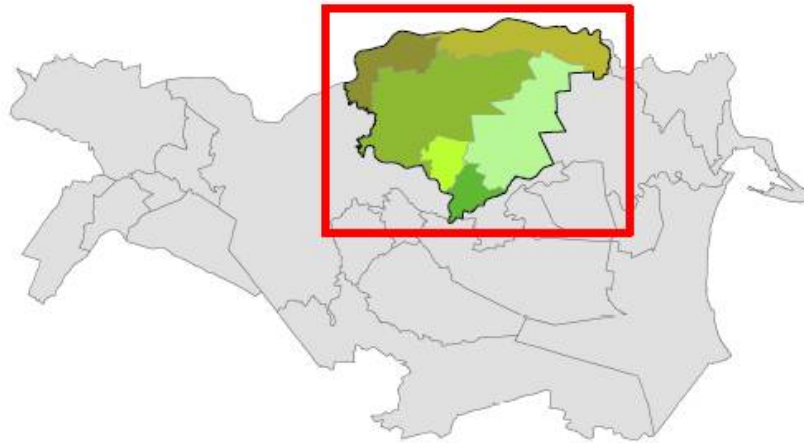


Unione dei Comuni Terre e Fiumi

Copparo - Berra - Jolanda di Savoia - Tresigallo - Formignana - Ro

PIANO STRUTTURALE COMUNALE

Unione dei Comuni Terre e Fiumi



RELAZIONE GENERALE

ALLEGATO 3: MAPPA RICOGNITIVA DEI VINCOLI E SCHEDE

Aggiornamento: 08/2015

Adozione: Delibera di C.U. n. 45 del 28/11/2013

Controdeduzione: Delibera di C.U. n. 47 del 23/12/2014

Approvazione: Delibera di C.U. n. 42 del 29/09/2015

Ruolo	Soggetto	Firma
Presidente:	Nicola Rossi	_____
Segretario:	Rossella Bartolini	_____
Responsabile Ufficio di Piano:	Silvia Trevisani	_____
Consulente responsabile tecnico:	Arch. Pietro Pigozzi U.TE.CO. Soc. Coop.	_____

UFFICIO DI PIANO

Sede c/o Casa della Cultura

Via del Lavoro, 2 - 44039 Tresigallo (FE)

Tel. 0532/383111, int. 930 e 931

E-mail ufficiodipiano@unioneterrefiumi.fe.it

Protocollo

Via Mazzini, 47 - 44034 Copparo (FE)

Sito WEB www.unioneterrefiumi.fe.it

PEC unioneterrefiumi@pec.unioneterrefiumi.fe.it



AMMINISTRATORI

<i>Ruolo</i>	<i>Soggetto</i>	<i>Ente</i>
Presidente:	Nicola Rossi	Sindaco del Comune di Copparo
Giunta:	Dario Barbieri	Sindaco del Comune di Tresigallo
	Marco Ferrari	Sindaco del Comune di Formignana
	Antonio Giannini	Sindaco del Comune di Ro
	Elisa Trombin	Sindaco del Comune di Jolanda di Savoia
	Eric Zaghini	Sindaco del Comune di Berra

GRUPPO DI LAVORO

<i>Attività/Ruolo</i>	<i>Soggetto</i>	<i>Area/Ufficio o Studio</i>
Coordinatore Responsabile:	Silvia Trevisani	Area Gestione del Territorio/Ufficio di Piano
Collaboratore:	Roberto Bonora	
Consulente responsabile tecnico:	Arch. Pietro Pigozzi	U.TE.CO. Soc. Coop.
Cartografia		
Responsabile:	Anna Coraini	Area Gestione del Territorio/Ufficio SIT
Collaboratore:	Giorgio Chiodi	
Collaborazioni/Studi		
Rete Ecologica:	Prof. Carlo Blasi Dot. Riccardo Copiz Dot. Laura Zavattoni	Università "La Sapienza" di Roma
Studio Geologico:	Dot. Geol. Marco Condotta Dot. Geol. Roberta Luetti	G.T.E. Geologia Tecnica Estense Synthesis s.r.l.
Studio Archeologico:	Dot. Xabier González Muro Dot. Stefania Soriani Dot. Cecilia Vallini	Pegaso Archeologia Gruppo Archeologico Ferrarese
Economista:	Prof. Pasquale Persico	Università degli Studi di Salerno
VALSAT:	Arch. Pietro Pigozzi Dot. Rita Benetti Arch. Francesco Vazzano	U.TE.CO. Soc. Coop.
Censimento edifici di valore culturale:	Arch. Michele Ronconi	
Classificazione Acustica:	Dot. Geol. Loris Venturini	Geaprogetti s.a.s.

MAPPA RICOGNITIVA DEI VINCOLI

Vincoli ed elementi condizionanti	Cartografia	Norme di piano
TUTELE PAESAGGISTICO AMBIENTALI		
PTPR – art. 32 Zone di interesse storico-testimoniale: “aree studio”	4 – 12	Art. 3.1.4
PTCP – art. 17 Zone di tutela dei corsi d’acqua	10 – 12	Art. 3.2.5 – 4.1.23
PTCP – art. 18 Invasi ed alvei dei corsi d’acqua	10 – 12	Art. 3.2.6 – 4.1.23
PTCP – art. 19 Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale	10 – 12	Art. 3.2.7 – 4.1.23
PTCP – art. 20 comma 2 lett. a) Dossi	12	Art. 3.2.8
PTCP – art. 24 e PSC Strade panoramiche	5 – 10 – 12	Art. 3.2.9 – 4.1.23
PTCP – art. 24 Maceri	4 – 5 – 12	Artt. 3.1.5 – 4.1.4
PTCP – art. 25 Zone di tutela naturalistica	5 – 10 – 12	Art. 3.2.10 – 4.1.23
PTCP – art. 26 Zone di tutela dei corpi idrici sotterranei	12	Art. 3.2.11
PTCP – art. 27bis Siti di Rete Natura 2000	4 – 5 – 10 – 12	Artt. 3.2.10 – 4.1.23 – 4.3.3
PTCP – art. 27quarter REP: Nodi e corridoi ecologici	4 – 12	Artt. 3.1.2 – 3.1.4
PTCP – art. 32 Aree di vulnerabilità idrogeologica e di particolare tutela per la pianificazione comunale	12	Art. 3.2.3

PIAE e PAE Aree soggette ad attività di cava	7 – 12	Art. 4.3.1 c. 4 [^]
PSC Alberi di Pregio	4 – 5 – 12	Art. 3.2.4
Vincoli Paesaggistici: art. 136 D.lgs. 42/04 (Luoghi Bacchelliani – Villa Pavanelli)	5 – 7 – 10 – 12 – 13 – all. “Ricognizione dei vincoli paesaggistici”	Art. 3.2.12
Vincoli Paesaggistici: art. 142 c. 1 lett. c) D.lgs. 42/04 (Corsi d'acqua)	12 – 13 – all. “Ricognizione dei vincoli paesaggistici”	Art. 3.2.12
Vincoli Paesaggistici: art. 142 c. 1 lett. g) D.lgs. 42/04 e art. 10 PTCP (Boschi)	10 – 12 – 13 – all. “Ricognizione dei vincoli paesaggistici”	Art. 3.2.4 – 3.2.12 – 4.1.23
TUTELE STORICO CULTURALI		
PTCP – art. 22 Insediamenti urbani e non a carattere storico	5 – 12	Art. 4.1.3 – 4.1.7
PTCP – art. 24 Strade storiche	5 – 10 – 12	Art. 3.2.9 – 4.1.23
AIS – Altri insediamenti ed infrastrutture storiche nel territorio rurale	5 – 7 – Gruppo 8 – 12	Art. 4.1.4 – 4.1.23
Art. A-9 c. 1 All. LR 20/00 Edifici di interesse storico-architettonico	5 – 7 – Gruppo 8 – 12	Art. 4.1.7 – Art. 4.1.14 – 4.1.23
UNESCO	5 - 10 – 12	Art. 4.1.23
PSC Aree di interesse archeologico	12 – 1RA.A – 2RA.A – 3.1RA.C – 3.2RA.C – 5RA.B – 7RA.F – 6RA.J – 4RA.R – 8RA.T e schede Studio Archeologico	Art. 4.1.5 – 4.1.23
TUTELE PER IMPIANTI F.E.R.		
DAL 28/2010, DGR 46/2011 e DAL 51/2011 Aree non idonee e idonee condizionate per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo di fonte	12	Art. 4.1.22

energetica rinnovabile (Fotovoltaico e Biogas / Biomassa)		
RISCHI NATURALI INDUSTRIALI E DI SICUREZZA		
PPEPC Scenari rischi incendi boschivi	7 – 8.1 – 8.4 – 12	Art. 3.2.4
D.lgs. 334/99 RIR	7 – 8.8 – 12	Art. 2.1.2
Fasce fluviali		
PAI Po Fasce A – B – C	10 – 12	Art. 3.3.1 – 4.1.23
PAI Delta Fasce A-B, C1 e C2	12 – 10	Art. 3.3.1 – 4.1.23
RISPETTI		
PTCP – art. 33, PLERT, PSC Zone escludenti e limitanti impianti emittenza radiotelevisiva	10* – 12 (5 – 7 – Gruppo 8)*	Art. 4.1.23 – Art. 4.1.26
Zone di rispetto Cimiteriale	Gruppo 8 – 12	Art. 4.1.26
Fasce di rispetto elettrodotti	9 – gruppo 11 – 12	Art. 4.1.22 – Art. 4.1.26
Fasce di rispetto gasdotti	9 – gruppo 11 – 12	Art. 4.1.26
Pozzi e fasce di rispetto	8.1 – 8.4 – 11.1 – 11.4 – 12	Art. 4.1.20
Zone di rispetto Idrico	9 – gruppo 11 – 12	Art. 4.1.26

* per gli elementi condizionanti stabiliti in particolare dal PSC art. 4.1.23, per la localizzazione degli impianti di emittenze radio e televisive, data la loro estensione e tipologia, non si indicano nella tavola 12, ma si faccia riferimento alla rappresentazione delle Tavole 10, 5, 7, e gruppo 8.

SCHEDE DEI VINCOLI

La simbologia grafica utilizzata nel presente documento è quella riportata nella Tavola 12, mentre le altre tavole indicate, per lo stesso elemento, hanno adottato una simbologia diversa.

VINCOLI PAESAGGISTICO AMBIENTALI

SIMBOLO GRAFICO

DESCRIZIONE SINTETICA

CONTENUTO DEL DATO

ORIGINE DEL VINCOLO

CORRISPONDENZA PSC



AREE STUDIO

Ambito agricolo di interesse ambientale è individuato nella RETL anche ai sensi e per gli effetti di quanto previsto all'art. 32 del vigente PTPR. Tale area dovrà svolgere un importante ruolo ecologico anche per la posizione centrale che occupa nel territorio.

PTPR art. 32

Art. 3.1.4 – Tav. 4 - 12

SIMBOLO GRAFICO

DESCRIZIONE SINTETICA

CONTENUTO DEL DATO

ORIGINE DEL VINCOLO

CORRISPONDENZA PSC



AREE DI VULNERABILITA' E DI TUTELA IDROGEOLOGICA

Sono le aree definite come non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero rifiuti, oltre a:

- quelle della Carta della Vulnerabilità della RER del Piano Territoriale per il risanamento e la tutela delle acque - stralcio per il comparto zootecnico
- le aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano
- distanza dai corpi d'acqua pubblici (esclusione per distanza inferiore a 150 m da rive di fiumi
- PAI Po: fasce A e B
- PAI Delta: Fascia A – B – alveo interessato del deflusso e dall'invaso della piena
- le aree di Tutela individuate dal PSC dal punto di vista paesaggistico, naturalistico e idrogeologico.

PTCP art. 32

Art. 3.2.3 - Tav. 12

SIMBOLO GRAFICO



DESCRIZIONE SINTETICA

CONTENUTO DEL DATO

ORIGINE DEL VINCOLO

CORRISPONDENZA PSC

ZONE DI TUTELA DEI CORSI D'ACQUA

Comprendono le aree più prossime alle strutture arginali del Fiume Po, nelle quali è opportuno regolare l'uso del suolo e la realizzazione di manufatti al fine di tutelare l'integrità e la funzionalità delle opere di regimazione, comprese le aree interessate da emersione di fontanazzi.

Tali zone sono idonee condizionate per l'installazione degli impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo di fonte energetica rinnovabile (Fotovoltaico con moduli ubicati al suolo).

In tali zone sono vietate le localizzazioni di impianti per l'emittenza radio televisiva.

PTCP art. 17 - DGR 46/2011 - PLERT

Art. 3.2.5 - 4.1.22 – 4.1.23 - Tav. 10 - 12

SIMBOLO GRAFICO

DESCRIZIONE SINTETICA

CONTENUTO DEL DATO

ORIGINE DEL VINCOLO

CORRISPONDENZA PSC



INVASI ED ALVEI DEI CORSI D'ACQUA

Comprendono le superfici bagnate dei corsi d'acqua ad andamento naturale e dei principali corsi d'acqua artificiali, nonché le aree normalmente sommerse in condizioni di piena ordinaria, o di invaso ordinario nel caso dei corsi d'acqua artificiali o interamente regimati. Corrispondono alla "Fascia A e Fascia B" del Piano Stralcio per le aree fluviali adottato dalla Autorità di Bacino del Po.

Tale zone NON sono idonee per l'installazione degli impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo di fonte energetica rinnovabile (Fotovoltaico con moduli ubicati al suolo e Biogas / Biomassa).

In tali zone sono vietate le localizzazioni di impianti per l'emittenza radio televisiva.

PTCP art. 18 - DGR 46/2011 - DAL 51/2011 - PLERT

Art. 3.2.6 - 4.1.22 - 4.1.23 - Tav. 10 - 12

SIMBOLO GRAFICO

DESCRIZIONE SINTETICA

CONTENUTO DEL DATO



ZONE DI PARTICOLARE INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

sono costituite da parti del territorio prive di elementi naturali notevoli ma collocate in prossimità di biotopi rilevanti o di aree ambientali soggette a politiche di valorizzazione e/o ampliamento, ovvero da aree agricole in cui permangono diffusi elementi tipici del paesaggio agrario storico ferrarese l'obiettivo della tutela è di consentire interventi di valorizzazione e

<p>ORIGINE DEL VINCOLO</p> <p>CORRISPONDENZA PSC</p>	<p>ricostruzione ambientale e paesaggistica.</p> <p>Tale zone sono idonee condizionate per l'installazione degli impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo di fonte energetica rinnovabile (Fotovoltaico con moduli ubicati al suolo).</p> <p>Tali zone sono considerate "aree di attenzione" per la localizzazione di impianti per l'emittenza radio e televisiva.</p> <p>PTCP art. 19 - DGR 46/2011 - PLERT art. 5</p> <p>Art. 3.2.7 - 4.1.22 - 4.1.23 - Tav. 10 - 12</p>
<p>SIMBOLO GRAFICO</p> <p>DESCRIZIONE SINTETICA</p> <p>CONTENUTO DEL DATO</p> <p>ORIGINE DEL VINCOLO</p> <p>CORRISPONDENZA PSC</p>	 <p>DOSSI DI RILEVANZA STORICO-DOCUMENTALE</p> <p>costituiscono il sistema portante della morfologia del territorio ferrarese, testimoniano le tappe della costruzione e trasformazione della pianura alluvionale e delle sue forme di popolamento, sostengono la funzione primaria di canale di alimentazione delle falde di acqua dolce.</p> <p>Tale zone sono idonee condizionate per l'installazione degli impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo di fonte energetica rinnovabile (Fotovoltaico con moduli ubicati al suolo).</p> <p>PTCP art. 20 a) - DGR 46/2011</p> <p>Art. 3.2.8 - 4.1.22 - Tav. 12</p>
<p>SIMBOLO GRAFICO</p> <p>DESCRIZIONE SINTETICA</p> <p>CONTENUTO DEL DATO</p>	 <p>STRADE STORICHE E PANORAMICHE CON FASCE DI PERCEZIONE VISIVA</p> <p>Le strade storiche sono costituite dai tracciati storici per i quali, la pianificazione urbanistica dovrà prevedere specifiche misure volte a preservare i tratti ancora liberi dalla edificazione, collocando eventuali nuovi immobili all'interno dei tratti già urbanizzati, nonché mantenere l'andamento sia planimetrico che altimetrico originario, fatte salve le migliori ai fini della sicurezza della circolazione.</p> <p>Le strade panoramiche sono gli itinerari indicati dal PTCP oltre ad ulteriori itinerari individuati dal presente PSC. Sono indicati alcuni obiettivi per la valorizzazione dei tracciati:</p> <p>a. mantenere libera la visuale verso le vie</p>

ORIGINE DEL VINCOLO
CORRISPONDENZA PSC

- d'acqua e i centri rivieraschi;
- b. preservare gli elementi di pregio dal punto di vista paesaggistico e ambientale;
 - c. valorizzare dal punto di vista ambientale con interventi coerenti legati al progetto di Rete Ecologica Territoriale Locale, di cui al precedente Capo I delle presenti norme;
 - d. valorizzare le attività agricole locali basate sulla filiera corta;
 - e. recuperare il patrimonio edilizio rurale tipico con funzioni legate principalmente alla fruizione turistico-ricreativa;

La fascia di rispetto di 300 ml. per ogni lato, è individuata allo scopo di attuare i suddetti obiettivi.

Tali zone, fatta ad esclusione delle strade panoramiche e relative fasce (idonee), sono idonee condizionate per l'installazione degli impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo di fonte energetica rinnovabile (Fotovoltaico con moduli ubicati al suolo).

Le fasce territoriali adiacenti alla viabilità storica e panoramica, per una profondità di 150 m., sono considerate "aree di attenzione" per la localizzazione di impianti per l'emittenza radio e televisiva.

PTCP art. 24 - DGR 46/2011 - PLERT art. 5 - PSC
Art. 3.2.9 - 4.1.22 - 4.1.23 - Tav. 5 - 10 - 12

SIMBOLO GRAFICO

DESCRIZIONE SINTETICA
CONTENUTO DEL DATO



ZONE DI TUTELA NATURALISTICA

costituiscono l'insieme delle aree a dominante naturale rimaste a testimonianza delle diverse forme biotopiche della pianura alluvionale e subsidente. A queste aree, all'interno della Rete Ecologica Territoriale Locale (RETL), è assegnato il ruolo di componente primaria.

Tale zone NON sono idonee per l'installazione degli impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo di fonte energetica rinnovabile (Fotovoltaico con moduli ubicati al suolo e Biogas / Biomassa). Per i soli impianti a Biogas, sono escluse le zone art. 25 del PTCP se sono coltivate a prati stabili per i quali si determinano condizioni all'installazione di detti impianti.

In tali zone sono vietate le localizzazioni di impianti per l'emittenza radio televisiva.

ORIGINE DEL VINCOLO
CORRISPONDENZA PSC

PTCP art. 25 - DGR 46/2011 - DAL 51/2011 - PLERT
Art. 3.2.10 - 4.1.22 - 4.1.23 - Tav. 5 - 10 - 12

SIMBOLO GRAFICO



DESCRIZIONE SINTETICA

ZONA DI TUTELA DEI CORPI IDRICI SOTTERRANEI

CONTENUTO DEL DATO

Sono le aree caratterizzate da elevata permeabilità dei terreni con ricchezza di falde idriche.

ORIGINE DEL VINCOLO

PTCP art. 26

CORRISPONDENZA PSC

Art. 3.2.11 – Tav. 12

SIMBOLO GRAFICO



DESCRIZIONE SINTETICA

RETE NATURA 2000 “SIC – ZPS”

CONTENUTO DEL DATO

ZONE DI PROTEZIONE DA INQUINAMENTO LUMINOSO

La Rete ecologica di livello europeo costituita zone di protezione nelle quali è prioritaria la conservazione della biodiversità presente, con particolare riferimento alla tutela di determinate specie animali e vegetali rare e minacciate a livello comunitario, nonché degli habitat necessari alla vita di tali specie, attraverso l'individuazione di diti di particolare pregio ambientale denominati Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Il territorio è interessato dal seguente sito:

SIC-ZPS IT4060016 “Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico”.

Tale zone NON sono idonee per l'installazione degli impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo di fonte energetica rinnovabile, quali impianti Fotovoltaici con moduli ubicati al suolo. SONO, invece, idonei condizionati per l'installazione di impianti FER a Biogas / Biomassa.

In tali zone sono vietate le localizzazioni di impianti per l'emittenza radio e televisiva, in quanto individuate dal PSC come aree “core” della RETL.

ORIGINE DEL VINCOLO

REGIONE EMILIA ROMAGNA - RETE NATURA 2000 - PTCP Art. 27 bis - DGR 46/2011 - DAL 51/2011 – PLERT art. 5

CORRISPONDENZA PSC

Art. 3.2.10 - 4.3.3 - 4.1.22 - 4.1.23 - Tav. 4 - 5 - 10 - 12

SIMBOLO GRAFICO



DESCRIZIONE SINTETICA

RETE NATURA 2000 “ZPS”

CONTENUTO DEL DATO

ZONE DI PROTEZIONE DA INQUINAMENTO LUMINOSO

La Rete ecologica di livello europeo costituita zone di protezione nelle quali è prioritaria la conservazione della biodiversità presente, con particolare riferimento alla tutela di determinate specie animali e vegetali rare e minacciate a livello comunitario, nonché degli habitat necessari alla vita di tali specie, attraverso l'individuazione di diti di particolare pregio ambientale denominati Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Il territorio è interessato dal seguente sito:

ZPS IT4060014 "Bacini di Jolanda di Savoia".

Tale zone NON sono idonee per l'installazione degli impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo di fonte energetica rinnovabile, quali impianti Fotovoltaici con moduli ubicati al suolo. SONO, invece, idonei condizionati per l'installazione di impianti FER a Biogas / Biomassa.

In tali zone sono vietate le localizzazioni di impianti per l'emittenza radio e televisiva, in quanto individuate dal PSC come aree "core" della RETL.

ORIGINE DEL VINCOLO

REGIONE EMILIA ROMAGNA - RETE NATURA 2000 - PTCP Art. 27 bis - DGR 46/2011 - DAL 51/2011 - PLERT art. 5

CORRISPONDENZA PSC

Art. 3.2.10 - 4.3.3 - 4.1.22 - 4.1.23 - Tav. 4 - 5 - 10 - 12

SIMBOLO GRAFICO



DESCRIZIONE SINTETICA

NODI ECOLOGICI DI PROGETTO/ESISTENTE

CONTENUTO DEL DATO

Per i Nodi di progetto sono state perimetrate le aree prive di elementi naturali notevoli, o raramente interessate da essi, che presentano disponibilità alla trasformazione, condizioni sufficienti per la loro riorganizzazione in forma di aree a maggiore qualità ambientale ad integrazione e complemento dei Nodi esistenti.

ORIGINE DEL VINCOLO

PTCP art. 27quarter - PSC

CORRISPONDENZA PSC

Art. 3.1.2 - Tav. 4 - 12

SIMBOLO GRAFICO



DESCRIZIONE SINTETICA

CORRIDOIO ECOLOGICO PRIMARIO E SECONDARIO

CONTENUTO DEL DATO

Costituiscono le aree di connessione ecologica della RETL i seguenti elementi:

ORIGINE DEL VINCOLO

CORRISPONDENZA PSC

- corridoi ecologici primari (Po, Po di Volano e fasce perifluviali)
- corridoi ecologici secondari (Canal Bianco, Collettore Acque Alte, Canale Naviglio e relative fasce di rispetto).

PTCP art. 27quarter

Art. 3.1.4 - Tav. 4 -12

SIMBOLO GRAFICO

DESCRIZIONE SINTETICA

CONTENUTO DEL DATO



AREE SOGGETTE AD ATTIVITA' DI CAVA

Sono i perimetri delle aree soggette ad attività di cava individuate dagli strumenti di pianificazione settoriale, all'interno dei quali gli ambiti sono determinati nel PSC in funzione della destinazione finale prevista dallo stesso piano settoriale di riferimento. Fino all'attuazione dei medesimi strumenti, sono consentiti gli interventi previsti per lo specifico ambito in cui ricadono.

ORIGINE DEL VINCOLO

CORRISPONDENZA PSC

PIAE - PAE

Art. 4.3.1 c. 4[^] - Tav. 7 - 12

SIMBOLO GRAFICO

DESCRIZIONE SINTETICA

CONTENUTO DEL DATO



MACERI

Sono considerati elementi di interesse storico-testimoniale e di componente del sistema ambientale di Pianura. Il Piano effettua una ricognizione e identifica gli obiettivi per la conservazione ovvero la loro trasformazione sulla base della classificazione in B - C - Maceri ricadenti all'interno della componente primaria della RETL e privi di valore; questi ultimi non vengono individuati nella tavola in quanto non vincolati.

Tali zone sono idonee condizionate per l'installazione degli impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo di fonte energetica rinnovabile (Fotovoltaico con moduli ubicati al suolo).

ORIGINE DEL VINCOLO

CORRISPONDENZA PSC

PTCP art. 24 - 27quinquies - DGR 46/2011

Art. 3.1.5 - 4.1.22 - Tv. 4 - 5 - 12

SIMBOLO GRAFICO

DESCRIZIONE SINTETICA



ALBERI DI PREGIO

CONTENUTO DEL DATO

Le alberature di pregio devono essere salvaguardare, insieme al loro intorno interessato dalla proiezione della chioma e dell'apparato radicale, da qualsiasi intervento edilizio di nuova costruzione o ampliamento di manufatti preesistenti e da ogni altro intervento che possa danneggiarne la vitalità. Tali alberature possono essere abbattute solo in ragione di patologie non curabili accertate dal Corpo Forestale dello Stato o dal Servizio fitosanitario regionale.

ORIGINE DEL VINCOLO

Censimento degli alberi monumentali e di pregio ai fini della loro Tutela - Provincia di Ferrara

CORRISPONDENZA PSC

Art. 3.2.4 - Tav. 5 - 4 - 12

SIMBOLO GRAFICO



DESCRIZIONE SINTETICA

AREE BOSCAE

CONTENUTO DEL DATO

Riguardano i terreni coperti da vegetazione forestale o boschiva, arborea di origine naturale e/o artificiale, in qualsiasi stadio di sviluppo, nonché i terreni temporaneamente privi della preesistente vegetazione arborea in quanto percorsi o danneggiati dal fuoco, ovvero colpiti da altri eventi naturali od interventi antropici totalmente o parzialmente distruttivi.

Le formazioni forestali di origine artificiali realizzate su terreni agricoli a seguito dell'adesione a misure agro-ambientali promosse nell'ambito delle politiche di sviluppo rurale dell'Unione Europea, ai sensi dell'art. 2, comma 6, del D.lgs. 227/2001 e s. m. i. Si persegue l'obiettivo della ricostruzione del patrimonio vegetativo come sviluppo e sostenibilità della RETL e del Paesaggio Locale.

Tali siti NON sono idonei per l'installazione degli impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo di fonte energetica rinnovabile relativamente agli impianti Fotovoltaici con moduli ubicati al suolo. Per gli impianti a Biogas/Biomassa sono invece NON idonei solo quei siti che sono stati percorsi dal fuoco, individuati ai sensi della L. 353/2000.

In tali zone sono vietate le localizzazioni di impianti per l'emittenza radio televisiva.

ORIGINE DEL VINCOLO

D.lgs. 42/2004 art. 142 c.1^ let. g) - PTCP art. 10 - DGR 46/2011 - DAL 51/2011 - PLERT

CORRISPONDENZA PSC

Art. 3.2.4 - 3.2.12 - 4.1.22 - 4.1.23 - Tv. 10 - 12 - 13

SIMBOLO GRAFICO



DESCRIZIONE SINTETICA

IMMOBILI E AREE DI INTERESSE PUBBLICO:

CONTENUTO DEL DATO

ORIGINE DEL VINCOLO

CORRISPONDENZA PSC

LUOGHI BACCHELLIANI – COMUNE DI RO

.... notevole interesse pubblico per la loro rilevanza paesaggistica ambientale e storica, in quanto oltre a presentare inalterate le caratteristiche tipiche dell'ambiente fluviale costituito da zone golenali, rive ed argini, campi in parte coltivati a pioppeto, si contraddistinguono per i legami storico-letterari con l'opera narrativa dello scrittore Riccardo Bacchelli ...

Tale zone NON sono idonee per l'installazione degli impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo di fonte energetica rinnovabile, quali impianti Fotovoltaici con moduli ubicati al suolo.

D.lgs. 42/2004 art. 136 let. a) - DGR 46/2011

Art. 3.2.12 - 4.1.22 - Tav. 5 - 10 -12 - 13

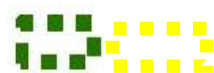
SIMBOLO GRAFICO

DESCRIZIONE SINTETICA

CONTENUTO DEL DATO

ORIGINE DEL VINCOLO

CORRISPONDENZA PSC



**IMMOBILI E AREE DI INTERESSE PUBBLICO:
VILLA E PARCO PAVANELLI – COMUNE DI
COPPARO**

.... notevole interesse paesaggistico perché con la sua vegetazione arborea composta da cedri, querce, pini ed altre piante rare, costituisce un'attraente nota verde nell'ambito cittadino

Tale zone NON sono idonee per l'installazione degli impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo di fonte energetica rinnovabile, quali impianti Fotovoltaici con moduli ubicati al suolo.

D.lgs. 42/2004 art. 136 let. a) - DGR 46/2011

Art. 3.2.12 - 4.1.22 - Tav. 5 - 10 -12 - 13

SIMBOLO GRAFICO

DESCRIZIONE SINTETICA

CONTENUTO DEL DATO

ORIGINE DEL VINCOLO

CORRISPONDENZA PSC



**FASCIA DI RISPETTO DEI CORSI D'ACQUA
VINCOLATI**

Sono sottoposti a tutela paesaggistica i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna. I proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo degli elementi suddetti, non possono distruggerli, ne' introdurre modificazioni che rechino pregiudizio ai valori paesaggistici oggetto di protezione.

D.lgs. 42/2004 art 142 comma 1 let. c)

Art. 3.2.12 - Tav. 12 - 13



TUTELE STORICO CULTURALI

SIMBOLO GRAFICO



DESCRIZIONE SINTETICA

AIS – ALTRI INSEDIAMENTI ED INFRASTRUTTURE STORICI IN TERRITORIO RURALE

CONTENUTO DEL DATO

Per l'unica struttura insediativa storica non urbana presente, il Piano ne riconosce il grado di importanza sia alla Villa con parco, sia alla viabilità di accesso, in quanto di antica origine, seppur modificato nei secoli, con evidenti legami con la storia del territorio ferrarese. Ad esso corrisponde anche il vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 136 del D.lgs. 42/2004 sopra riportato (Villa Pavanelli).

L'insediamento urbano del territorio (Tresigallo) viene classificato dal PSC quale "centro storico" e di conseguenza assoggettato a disciplina particolareggiata.

Rientrano inoltre in tale classificazione le infrastrutture in territorio rurale fra cui Ponti, Chiaviche ed altri Impianti della Bonifica.

La pianificazione determina direttive e prescrizioni per la tutela e la valorizzazione.

Tali siti NON sono idonei per l'installazione degli impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo di fonte energetica rinnovabile (Fotovoltaico con moduli ubicati al suolo), solo qualora si tratti di immobili tutelati ai sensi dell'art. 136 del D.lgs. 42/2004.

Negli immobili vincolati ai sensi del D.lgs. 42/2004 e s. m. i., comprese le infrastrutture, è fatto divieto localizzare impianti per l'emittenza radio e televisiva.

PTCP art. 22 - 24 - LR 20/00 Art. A-7 - A-8 - DGR 46/2011 - DAL 51/2011 - PLERT art. 4 - PSC

CORRISPONDENZA PSC

Art. 4.1.3 - 4.1.7 - 4.1.22 - 4.1.23 - Tav. 5 - 12

SIMBOLO GRAFICO



DESCRIZIONE SINTETICA

A9_C1^ - EDIFICI DI INTERESSE STORICO-ARCHITETTONICO

CONTENUTO DEL DATO

Il PSC individua gli immobili di interesse storico – architettonico, ovvero quelli compresi negli elenchi di cui al Titolo I del D.lgs. 42/2004 e s. m. i. e ai sensi dell'art. A-9, comma 1, della LR 20/2000 e s. m. i.

Tali siti NON sono idonei per l'installazione degli

ORIGINE DEL VINCOLO

CORRISPONDENZA PSC

impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo della fonte energetica rinnovabile (Fotovoltaici con moduli ubicati al suolo e Biogas/Biomasse).

In tali Immobili è fatto divieto localizzare impianti per l'emittenza radio e televisiva.

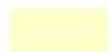
D.lgs. 42/2004 art. 136 - PTCP art. 24 lett. h) i) l) - LR 20/00 art. A-9, c. 1 - DGR 46/2011 - DAL 51/2011 PLERT art. 4 - PSC

Art. 4.1.7 - 4.1.14 - 4.1.22 - 4.1.23 - Allegato 2 - Tav. 5 - 7 - gruppo 8 - 12

SIMBOLO GRAFICO

DESCRIZIONE SINTETICA

CONTENUTO DEL DATO



SITO UNESCO - AREE ISCRITTE

Il sito UNESCO per il territorio dell'Unione comprende:

- il corso del Fiume Po di Volano che attraversa Copparo, Formignana, Tresigallo,
- il Canal Bianco che interessa i Comuni di Copparo, Ro nella parte nord ovest che comprende le aree golenali e l'Oasi di protezione della fauna "Mulino sul Po" fino a Ruina, e infime Berra
- l'Area della Bonifica Ferrarese e il canale Naviglio, interessando i centri minori di Copparo: Tamara, Fossalta, Sabbioncello S.P., Ponte San Pietro, Coccabile, formando così due vaste aree, collegate a sud di Copparo con limite di Via Primicello e a Nord dal canale Naviglio, ma che escludono il centro abitato di Copparo stesso.

Nel contesto del patrimonio sono riconosciute le Delizie Estensi insistenti, fra le quali "Villa Mensa" a Copparo, "Palazzo Pio" a Tresigallo.

In tali zone sono vietate le localizzazioni di impianti per l'emittenza radio e televisiva.

PLERT Art. 4

Art. 4.1.23 - Tav. 10 - 12

ORIGINE DEL VINCOLO

CORRISPONDENZA PSC

SIMBOLO GRAFICO

DESCRIZIONE SINTETICA

CONTENUTO DEL DATO



SITO UNESCO - AREE TAMPONE

Il sito UNESCO per le aree tampone, nel territorio dell'Unione comprende tutto quanto non individuato come aree iscritte.

ORIGINE DEL VINCOLO

CORRISPONDENZA PSC

Tali zone sono considerate "aree di attenzione" per la localizzazione di impianti per l'emittenza radio e televisiva.

PLERT Art. 5

Art. 4.1.23 - Tav. 10 - 12

SIMBOLO GRAFICO

DESCRIZIONE SINTETICA

CONTENUTO DEL DATO



RISCHIO ARCHEOLOGICO

Aree attestanti rinvenimenti di materiali di importanza archeologica classificati in:

- a) Complessi archeologici, cioè complessi di accertata entità ed estensione (abitati, ville, nonché ogni altra presenza archeologica) che si configurano come un sistema articolato di strutture. Tale aree NON sono idonee per l'installazione degli impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo di fonte energetica rinnovabile (Fotovoltaico con moduli ubicati al suolo e Biogas/Biomasse);
- b) Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica, cioè aree interessate da notevole presenza di materiali, già rinvenuti ovvero non ancora toccati da regolari campagne di scavo, ma motivatamente ritenuti presenti, le quali si possono configurare come luoghi di importante documentazione storica. Tale aree NON sono idonee per l'installazione degli impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo di fonte energetica rinnovabile (Fotovoltaico con moduli ubicati al suolo e Biogas/Biomasse);
- c) Aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti; aree di rispetto od integrazione per la salvaguardia di paleo-habitat, aree campione per la conservazione di particolari attestazioni di tipologie e di siti archeologici; aree a rilevante rischio archeologico. Tale aree sono idonee condizionate per l'installazione degli impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo di fonte energetica rinnovabile (Fotovoltaici con moduli ubicati al suolo).

Nelle aree di cui alle precedenti lett. a) e b) sono vietate le localizzazioni di impianti per l'emittenza radio televisiva.

ORIGINE DEL VINCOLO

CORRISPONDENZA PSC

PTCP Art. 21 - DGR 46/2011 - DAL 51/2011 - PSC Studio Archeologico - PSC

Art. 4.1.5 - 4.1.6 - 4.1.22 - 4.1.23 - Tav. 10 - 12 - 1RA.A - 2RA.A - 3.1RA.C - 3.2RA.C - 5RA.B -

7RA.F - 6RA.J - 4RA.R - 8RA.T e schede
Studio Archeologico

SIMBOLO GRAFICO

DESCRIZIONE SINTETICA

CONTENUTO DEL DATO

ORIGINE DEL VINCOLO

CORRISPONDENZA PSC



VUOTI ARCHEOLOGICI

Aree che sottoposte a verifiche archeologiche, hanno dato esito negativo ma non "svincola" automaticamente i settori perimetrati dall'accertamento archeologico nell'intorno.

Fino all'effettuazione di ricerche e sondaggi che, in accordo con la competente Soprintendenza, perimetrino diversamente l'area interessata o eventualmente escludano la presenza di elementi di interesse archeologico, si applicano le medesime disposizioni di tutela dettate per le aree di cui alla lettera c) delle aree DI RISCHIO ARCHEOLOGICO

PSC Studio Archeologico

Art. 4.1.5 - 4.1.6 - Tav. 12 - 1RA.A - 2RA.A - 3.1RA.C - 3.2RA.C - 5RA.B - 7RA.F - 6RA.J - 4RA.R - 8RA.T e schede Studio Archeologico

RISCHI NATURALI INDUSTRIALI E DI SICUREZZA

SIMBOLO GRAFICO

DESCRIZIONE SINTETICA

CONTENUTO DEL DATO

ORIGINE DEL VINCOLO

CORRISPONDENZA PSC



SCENARI RISCHI INCENDI BOSCHIVI

Scenari di aree boschive suscettibili di incendio

Nel Territorio sono presenti lo Scenario 10, relativo al Rimboschimento Porta del Delta del Comune di Berra, e lo Scenario 11, relativo al Centro di Potabilizzazione del Comune di Ro.

Piano Provinciale di Emergenza – Rischio Incendi Boschivi

Art. 3.2.4 – Tav. 7 - 8.1 – 8.4 - 12

SIMBOLO GRAFICO

DESCRIZIONE SINTETICA

CONTENUTO DEL DATO



STABILIMENTI A RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE

La cartografia del PSC individua gli stabilimenti a rischio Incidente Rilevante ai sensi del D.lgs. 334/99 art. 6 - 8. E demanda al RUE lo specifico Elaborato Tecnico "Rischio di Incidenti Rilevanti" (ET-RIR), che individua le aree di danno e regola gli usi e le trasformazioni ammissibili all'interno delle

ORIGINE DEL VINCOLO

CORRISPONDENZA PSC

medesime.

PTCP art. 34

Art. 2.1.2 - Tav. 7 - 8.8 - 12

Fasce fluviali

SIMBOLO GRAFICO

DESCRIZIONE SINTETICA

CONTENUTO DEL DATO



FASCE FLUVIALI PAI PO "A" E "B" COINCIDENTI

A - persegue l'obiettivo di garantire le condizioni di sicurezza assicurando il deflusso della piena di riferimento, il mantenimento e/o il recupero delle condizioni di equilibrio dinamico dell'alveo, e quindi favorire, ovunque possibile, l'evoluzione naturale del fiume in rapporto alle esigenze di stabilità delle difese e delle fondazioni delle opere d'arte, nonché a quelle di mantenimento in quota dei livelli idrici di magra.

B - persegue l'obiettivo di mantenere e migliorare le condizioni di funzionalità idraulica ai fini principali dell'invaso e della laminazione delle piene, unitamente alla conservazione e al miglioramento delle caratteristiche naturali e ambientali.

ORIGINE DEL VINCOLO

CORRISPONDENZA PSC

PAI Po artt. 29 e 30 - PLERT

Art. 3.3.1 - 4.1.23 - Tav. 10 - 12

SIMBOLO GRAFICO

DESCRIZIONE SINTETICA

CONTENUTO DEL DATO

TUTTO IL TERRITORIO NON RIENTRANTE NELLE FASCE A - B DEI PAI PO E PAI DELTA E FASCE C1 E C2 DEL PAI DELTA

FASCE FLUVIALI PAI PO "C"

Costituita dalla porzione di territorio esterna alla Fascia B, che può essere interessata da inondazione al verificarsi di eventi di piena più gravosi di quella di riferimento. Persegue l'obiettivo di integrare il livello di sicurezza alle popolazioni richiamato.

ORIGINE DEL VINCOLO

CORRISPONDENZA PSC

PAI Po art. 31

Art. 3.3.1 - Tav. 12

SIMBOLO GRAFICO

DESCRIZIONE SINTETICA

CONTENUTO DEL DATO



FASCE FLUVIALI PAI DELTA "A-B"

Fascia dell'alveo di piena il cui limite si estende sul lato campagna del piede degli argini esistenti lungo i



ORIGINE DEL VINCOLO CORRISPONDENZA PSC	rami deltizi. In tali zone sono vietate le localizzazioni di impianti per l'emittenza radio televisiva. PAI Delta art. 5 – 11 - PLERT Art. 3.3.1 - 4.1.23 - Tav. 10 - 12
SIMBOLO GRAFICO DESCRIZIONE SINTETICA CONTENUTO DEL DATO ORIGINE DEL VINCOLO CORRISPONDENZA PSC	 FASCE FLUVIALI PAI DELTA "C1" Fascia di rispetto idraulico: porzione di territorio che si estende dal limite esterno della fascia A-B sino alla distanza di mt 150 da questo. PAI Delta art. 5 - 11 Art. 3.3.1 - Tav. 12
SIMBOLO GRAFICO DESCRIZIONE SINTETICA CONTENUTO DEL DATO ORIGINE DEL VINCOLO CORRISPONDENZA PSC	 FASCE FLUVIALI PAI DELTA "C2" Fascia di inondazione per tracimazione o rottura degli argini maestri: porzione di territorio inondabile per cedimento o tracimazione delle opere di ritenuta, in rapporto alle quote del terreno, alle condizioni morfologiche, alle caratteristiche. PAI Delta art. 5 - 11 Art. 3.3.1 - Tav. 12
RISPETTI	
SIMBOLO GRAFICO DESCRIZIONE SINTETICA CONTENUTO DEL DATO	 FASCE DI RISPETTO DAI CENTRI ABITATI PER EMITTENZE RADIO-TALEVISIVE L'emittenza radio e televisiva sono vietate in ambiti classificati dagli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica come territorio urbanizzato o urbanizzabile a prevalente funzione residenziale o a servizi collettivi, e in una fascia di rispetto che nel caso specifico è pari a 300 m dai centri abitati (ART.4 NTA PLERT), Nel PLERT si identificano: a) le aree non idonee per la collocazione di impianti per la emittenza radio e televisiva; b) quelle sconsigliate usabili solo in mancanza di

ORIGINE DEL VINCOLO

CORRISPONDENZA PSC

alternative tecnicamente equivalenti;

c) le modalità di regolazione comunale del settore.

PTCP art. 33 - PLERT art. 4

Art. 4.1.23 - 4.1.26 - Tav. 10 - 12

SIMBOLO GRAFICO

DESCRIZIONE SINTETICA

CONTENUTO DEL DATO



FASCIA DI RISPETTO DAL CONFINE PROV-LE PER EMITTENZE RADIO TELEVISIVE

Le emittenze radio e televisive sono sconsigliate a distanze inferiori di 500 metri dal confine con il territorio di altre Province, e qualora i Piani di Risanamento lo prevedano per indisponibilità di alternative di localizzazione tecnicamente equivalenti in termini di copertura delle aree servite al di fuori di tali zone, confermata dal Ministero delle Comunicazioni, si dovrà procedere con la presentazione di uno studio sulle componenti paesaggistiche del sito interessato con idonea valutazione degli effetti prodotti dalla nuova installazione e precisa indicazione delle soluzioni di mitigazione adottate (ART.5 NTA PLERT).

ORIGINE DEL VINCOLO

CORRISPONDENZA PSC

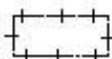
PTCP art. 33 - PLERT art. 5

Art. 4.1.23 - 4.1.26 - Tav. 10 - 12

SIMBOLO GRAFICO

DESCRIZIONE SINTETICA

CONTENUTO DEL DATO



ZONE DI RISPETTO CIMITERIALE

In queste fasce si applicano le disposizioni di cui alla L 1/8/2002 n. 166 e alla LR 29/7/2004 n. 19 e relative circolari applicative; in particolare, è vietato costruire nuovi edifici. E' ammessa la costruzione di impianti e volumi tecnici, di infrastrutture e di manufatti diversi dagli edifici.

ORIGINE DEL VINCOLO

CORRISPONDENZA PSC

LR 19/2004

Art. 4.1.26 - Tav. gruppo 8 - 12

SIMBOLO GRAFICO

DESCRIZIONE SINTETICA

CONTENUTO DEL DATO



FASCE DI RISPETTO ELETTRODOTTI

Identificano le fasce di rispetto in applicazione del Decreto del Ministero dell'Ambiente 28/05/2008 per le reti di elettrodotti ad alta e media tensione.

ORIGINE DEL VINCOLO

DM 29/05/2008 - DGR 978/2010



CORRISPONDENZA PSC

Art. 4.1.22 - 4.1.26 - Tav. 9 - gruppo 11 - 12

SIMBOLO GRAFICO



DESCRIZIONE SINTETICA

FASCE DI RISPETTO GASDOTTI

CONTENUTO DEL DATO

Sono le fasce corrispondenti alla distanza più cautelativa determinata in base al Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 17 aprile 2008 e s. m. i. Il RUE detta disposizioni specifiche riguardo agli interventi ammissibili in prossimità dei gasdotti e delle cabine di decompressione e alle procedure per la verifica del rispetto delle norme di tutela vigenti.

ORIGINE DEL VINCOLO

DM17/04/2008

CORRISPONDENZA PSC

Art. 4.1.22 – 4.1.26 - Tav. 9 - Gruppo 11 - 12

SIMBOLO GRAFICO



DESCRIZIONE SINTETICA

POZZI DI CAPTAZIONE DESTINATI AL CONSUMO UMANO E FASCE DI RISPETTO

CONTENUTO DEL DATO

Sono le aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'articolo 94 del DLGS 03/04/2006, n. 152 e s. m. i. (l) Tali aree, in virtù delle penalità intrinseche dovute ai divieti previsti dalla normativa sovraordinata, sono idonee ad essere valorizzate attraverso interventi di riqualificazione ambientale, anche legati all'attuazione della Rete Ecologica Territoriale Locale.

ORIGINE DEL VINCOLO

D.lgs. 152/2006 art. 94

CORRISPONDENZA PSC

Art. 4.1.20 - Tav. 8.1 - 8.4 - 9 - 11.1 - 11.4 - 12

SIMBOLO GRAFICO



DESCRIZIONE SINTETICA

FASCE DI RISPETTO IDRICO

CONTENUTO DEL DATO

Sono le fasce di rispetto pari ad una larghezza di m. 100 dai limiti dell'area di pertinenza dell'impianto di depurazione; In applicazione alla normativa, per gli impianti di depurazione esistenti, per i quali la larghezza minima suddetta non possa essere rispettata nei confronti degli insediamenti esistenti, devono essere adottati idonei accorgimenti sostitutivi quali barriere di alberi, pannelli di sbarramento ed eventualmente, il ricovero degli impianti in spazi chiusi. Il RUE, nel rispetto della normativa sovraordinata, detta disposizioni specifiche riguardo agli usi ammessi e agli interventi ammissibili nella fascia di rispetto.



ORIGINE DEL VINCOLO

Delibera del "Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento" del 04/02/1977 - Allegato IV - punto 1.2

CORRISPONDENZA PSC

Art. 4.1.26 - Tav. 9 - gruppo 11 - 12

SIMBOLO GRAFICO



DESCRIZIONE SINTETICA

FASCE DI RISPETTO STRADALE

CONTENUTO DEL DATO

Le fasce di rispetto stradale sono individuate in relazione alle strade esistenti e a quelle in corso di realizzazione o di cui sia stato approvato il progetto definitivo. La larghezza delle fasce delle strade di tipo C e di tipo F, al di fuori dei centri urbanizzati, è pari a quanto stabilito nel Codice della Strada, integrato dalle eventuali maggiori ampiezze prescritte dagli strumenti di pianificazione sovraordinati.

ORIGINE DEL VINCOLO

D.lgs. 285/1992 "Nuovo Codice della Strada" - DPR 495/1992 "Regolamento di esecuzione e di attuazione" - PTRQA

CORRISPONDENZA PSC

Art. 4.2.4 - Tav. 2 - 7 - Gruppo 8 - 12
